



UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
DI PALERMO

# Rassegna Stampa

di Sabato 22 maggio 2021



## Le interviste

## Midiri o Vitale chi sarà rettore? “I nostri progetti per l'Università”

di Sara Scarafia

**U**no, Massimo Midiri, radiologo, pensa a un “anno zero” a tassazione minima per colmare il gap tra gli studenti e permettere a tutti di cominciare nelle stesse condizioni. L'altro, Francesco Vitale, epidemiologo, propone di creare corsi di laurea «che preparino al mondo del lavoro». Interviste parallele ai due candidati a rettore dell'Università di Palermo.

● a pagina 8



▲ A duello Midiri e Vitale



La cittadella

L'ingresso della città universitaria in viale delle Scienze dove hanno sede molti dipartimenti

di Sara Scarafia

— “ —



**CANDIDATO/1**  
MASSIMO MIDIRI,  
59 ANNI,  
RADIOLOGO



**CANDIDATO/2**  
FRANCESCO  
VITALE, 62 ANNI,  
EPIDEMIOLOGO

*Ci troviamo di fronte ad allievi di capacità uguali ma di provenienza sociale diseguale. Un anno a imposizione minima per colmare i gap*

*Gli insuccessi al concorso dell'Ars non sono un indice di scarsa qualità. Dobbiamo orientare meglio gli studenti andando nelle scuole*

— ” —

*Corsa al rettorato. L'intervista/1*

# Midiri “Dico no a un ateneo da B Giù le tasse spazio ai talenti”

Pensa a un “anno zero” a tassazione minima per colmare il gap tra gli studenti e permettere a tutti di cominciare nelle stesse condizioni. Massimo Midiri, ordinario di Radiologia, candidato alla poltrona di nuovo rettore alle elezioni del 27 luglio, contesta Fabrizio Micari che, dopo il boom di insufficienze al concorso dell'Ars riservato ai laureati a pieni voti, ha parlato di «ruolo sociale» dell'Ateneo siciliano.

## Non bisogna accogliere tutti?

«Certo che sì, ma non partendo dal principio che questo significhi fare di Palermo una università di serie B. In un contesto di ridotta mobilità sociale ci troviamo di fronte a ragazzi di talenti uguali ma di provenienza sociale diseguale. Ed è sulle diseguaglianze che bisogna lavorare».

## Come?

«Potenziando l'orientamento all'ingresso, rafforzando il tutorato garantendo ai tutor un pagamento in crediti, assumendo docenti e realizzando aule, laboratori, biblioteche. Ma penso anche a un anno zero a tassazione minima che consenta di recuperare le lacune scolastiche, per esempio in materie come algebra e geometria. E, ancora, a un dialogo tra professori universitari e professori degli istituti superiori».

## Palermo è penultima in Europa per numero di laureati. Un podio desolante. Cosa pensa di fare?

«Mettere tutti in uguali condizioni di partenza significa intervenire sulla dispersione. Ma serve soprattutto una visione nuova dell'Università come trampolino per il mercato del lavoro attraverso partnership con aziende e con enti pubblici e privati. Il caso Ars ci insegna poi che gli studenti devono scrivere di più, perché è spesso con prove scritte che si confronteranno».

## L'accusa che si muove più spesso all'Università è di restare arroccata nelle sue aule: che rapporto immagina tra l'Ateneo e la città?

«Dobbiamo aprirci, condividere i musei ma anche le biblioteche che finora sono rimaste inaccessibili. Immagino di dialogare con chi fa cultura, penso a Massimo Valsecchi che già in passato aveva proposto una collaborazione. Ma vorrei anche che l'Università venisse vissuta come un luogo di saperi a disposizione della collettività, a cominciare dagli enti pubblici e privati».

## In che modo?

«Nel mio programma c'è la creazione di un ufficio agile a disposizione degli enti per supportare la genesi di processi

trasformativi e soprattutto la risoluzione di problemi. Siamo preparati e possiamo essere ancora più competitivi agganciando tutte le opportunità di finanziamento per la ricerca. Ci sono ma bisogna cercarle: penso ai 10 milioni che abbiamo ottenuto dal ministero per lo sviluppo di nuovi percorsi diagnostici e terapeutici».

## Il rapporto con l'Europa?

«Il sindaco Orlando ripete che guardiamo al Sud del mondo, ma siamo anche europei: i nostri modelli devono essere Barcellona e Valencia, città che attirano gli studenti. Ci servono investimenti sulla vivibilità: il progetto che abbiamo è di trasformare la cittadella di viale delle Scienze – oggi un insieme di cubi di cemento – in un campus con campi sportivi e una vetrina per le aziende che puntano alla sostenibilità di prodotti bio e a chilometro zero».

## Con quali soldi?

«Il nostro bilancio è solido e il Piano nazionale di ripresa e resilienza farà piovere milioni per potenziare l'edilizia universitaria: bisogna farsi trovare pronti».

## Cosa ha insegnato la Dad?

«Che ci servono aule multimediali, per esempio. Io mi pongo in assoluta discontinuità con Micari. Altro che università di serie B: dobbiamo cambiare del tutto la nostra immagine».

Corsa al rettorato. L'intervista/2

# Vitale "Città ko pronti ad aiutarla Creiamo lauree utili per il lavoro"

«Il concorso all'Ars? Dimostra solo che chi si presenta alle selezioni su materie specifiche spesso non si è preparato in modo adeguato. Ma non è assolutamente un metro per giudicare la qualità dei nostri laureati». Il professore di Igiene Francesco Vitale, che il 27 luglio sfiderà Massimo Midiri per il posto di rettore, difende la qualità degli studenti dell'Ateneo di Palermo: «Quando concorrono fuori, ottengono sempre ottimi risultati e vincono. Il nostro problema è che troppo pochi si iscrivono all'Università. Ma anche il fatto che l'Ateneo è in una città mortificata dal degrado».

**Pensa che l'abbandono di Palermo penalizzi l'Ateneo?**

«Basta pensare al museo Gemmellaro che è di fatto in mezzo a un suk. Le buche nelle strade, la spazzatura che invade ogni angolo sporcano l'immagine culturale di Palermo».

**L'Università potrebbe aiutare il Comune a studiare un nuovo sistema di management per gestire la Rap?**

«Sì, certo. Abbiamo tante competenze e questo è uno dei miei obiettivi: creare commissioni, dialogare con le istituzioni. Ma deve essere chiaro che l'Ateneo non può essere lasciato da solo».

**Basta ripulire Palermo per aumentare il numero dei laureati?**

«Occorre molto altro: intanto bisogna creare corsi di laurea che preparino al mondo del lavoro. C'è un forte divario tra il numero delle triennali e quello delle magistrali: ci vogliono più lauree specialistiche, e per averle bisogna investire sui docenti. Ma è necessario anche dialogare con istituzioni e attività produttive. Faccio un esempio: il nostro corso di laurea in Assistente sanitario, il primo del Sud, ha pochi iscritti perché le aziende sanitarie non hanno inserito questa figura in pianta organica, nonostante nel resto d'Italia sia molto diffusa. Questo è indicativo: dobbiamo andare nelle Asp e negli ospedali a spiegare che cos'è un assistente sanitario».

**Al concorso per funzionari all'Ars, su mille candidati, solo cento sufficenze: non è un campione attendibile dei nostri laureati?**

«No, ci dice che sono pochi quelli che si preparano bene per un concorso. Io credo che il problema del quale dobbiamo occuparci è di aumentare il numero degli iscritti e di fare in modo che chi si laurea trovi lavoro».

**Dei 43mila iscritti all'Università di Palermo, 28mila non pagano le tasse perché il loro reddito familiare è sotto la soglia dei 25mila euro annui Isee. Secondo il rettore uscente Micari, questo crea una disuguaglianza di partenza. Non è d'accordo?**

«La disuguaglianza è un tema molto più complesso, da affrontare in maniera precisa: molte matricole non hanno famiglie in grado di supportarle. Deve essere l'Università a entrare nelle scuole, raccontando al triennio delle superiori tutto quello che fa: i nostri corsi, i nostri docenti, così che i ragazzi, confrontandosi con i professori, capiscano cosa vogliono fare e si chiariscano le idee. Nella mia visione l'Open day deve essere la conclusione di un percorso. E poi dobbiamo potenziare la didattica a distanza per facilitare chi lavora o ha figli».

**Nel programma punta su ricerca e internalizzazione: come?**

«Creando un ufficio che si occupi di intercettare i bandi a supporto dei nostri ricercatori. Lo abbiamo fatto in campo biomedico, con l'aiuto di un'agenzia specializzata che ha creato una biblioteca dei nostri saperi, così da individuare i topic giusti in linea coi finanziamenti. Per l'internazionalizzazione voglio puntare alla creazione di residenze, sfruttando i fondi messi a disposizione dal ministero dell'Università e per i quali non sono ancora stati presentati progetti».

**Si dice che lei sia sostenuto da Micari. Se eletto, il suo sarà un mandato di continuità?**

«Continuità e discontinuità non significano nulla: ogni rettore agisce in un contesto diverso».

MENU  
Informativa

Noi e alcuni partner selezionati utilizziamo cookie o tecnologie simili come specificato nella [cookie policy](#). Puoi acconsentire all'utilizzo di tali tecnologie chiudendo questa informativa, proseguendo la navigazione di questa pagina, interagendo con un link o un pulsante al di fuori di questa informativa o continuando a navigare in altro modo.

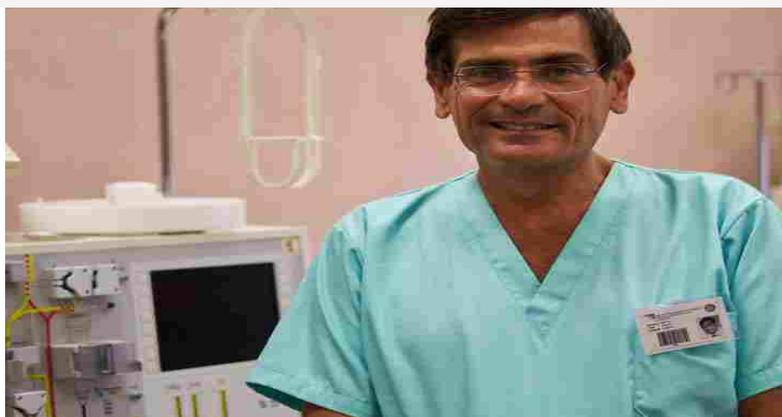
Scopri di più e personalizza

Accetta

Dal 25 maggio

## Eventi formativi, al via “Pillole di Infettivologia”

Otto incontri ECM gratuiti di cui è responsabile scientifico Antonio Cascio, Direttore della UOC di “Malattie Infettive e Tropicali” del Policlinico “Giaccone” e professore all'Università di Palermo.



Tempo di lettura: 3 minuti

22 Maggio 2021 - di [Sonia Sabatino](#)

IN SANITAS › Dal Palazzo

PALERMO. Prenderà il via il 25 maggio la serie di otto eventi formativi **“Pillole di Infettivologia”** di cui è responsabile scientifico **Antonio Cascio**, Direttore della UOC di “Malattie Infettive e Tropicali” del Policlinico “Giaccone” e professore all'Università di Palermo. Le pillole sono **incontri ECM gratuiti** che mirano a fornire un approccio pratico ed operativo alle diverse problematiche trattate, supportato dal coniugarsi delle evidenze scientifiche con l'esperienza sul campo del relatore. Le problematiche relative ai microorganismi MDR e quelle relative al corretto utilizzo degli antibiotici di ultima generazione saranno affrontate con un approccio pragmatico.

-----

I nostri ospedali  
accreditati sono pronti

**L'obiettivo di questo progetto educativo (**

**[clicca qui per il programma e gli argomenti](#)**) è di affrontare le più cogenti tematiche delle patologie infettive, fornendo ad assistenti in formazione e agli specialisti di Malattie Infettive, Medicina Interna, Pneumologi, Biologi, Farmacisti e Medici di Medicina Generale il "know how" su come approcciare, diagnosticare e trattare tali patologie.

**Nella prima pillola** si parlerà degli **antibiotici long-acting** per la terapia delle infezioni ossee e della protesi articolari. La gestione di tali infezioni, infatti, continua a costituire un problema importante per diversi motivi fra i quali la frequente necessità di utilizzare, specialmente nelle fasi iniziali, terapie **per via parenterale** per periodi prolungati, circostanza che l'attuale pandemia ha reso difficilmente praticabile come la necessità di utilizzare farmaci che raggiungano buone concentrazioni nel tessuto osseo, che siano attivi nei confronti di MRSA e che abbiano la potenzialità di essere efficaci anche in ambiente intracellulare.

«**Le infezioni di protesi articolare** rappresentano una grave complicanza in chirurgia protesica ortopedica. La frequenza di tale evento è quantificabile in 1,6 casi (**range 1,2-2,4**) caso per 100 interventi/anno per la **protesi d'anca** e 1,3 (range 1,1- 1,6) casi per 100 interventi/ anno per quella di **ginocchio**- spiega il professore Cascio- Sebbene si tratti di tassi di infezione contenuti, il valore assoluto dei casi non è indifferente, dati gli elevati volumi di attività di **implantologia protesica**, in costante aumento per l'ampliamento delle indicazioni all'intervento anche per i pazienti più anziani conseguente al miglioramento delle procedure chirurgiche. In Italia il numero di interventi di **protesi di ginocchio e di anca** è in continua crescita: si è passati da 103.000 interventi nel 2001 a oltre 190.000 nel 2016 (sono inclusi anche gli interventi per protesi di spalla e caviglia). Secondo recente lavoro pubblicato sul "the Journal of Arthroplasty" gli interventi di revisione di protesi articolari sono in fortissima crescita negli USA e altrettanto si sta verificando anche in tutti gli altri Paesi industrializzati».

**Introdotta dal professore Cascio**, al primo evento saranno presenti: **Silvio Borre`**, direttore SCDO "Malattie Infettive e Tropicali" e Dipartimento Area Medica dell'ospedale Sant'Andrea (Asl Vercelli- Novara); **Paola Di Carlo**, professore associato di Malattie Infettive Policlinico "Giaccone" e Università di Palermo; **Claudia Colomba**, professore associato di Malattie Infettive del Policlinico "Giaccone" e Università di

**Palermo** Massimo Crapis, responsabile della Struttura Semplice "Malattie Infettive", AS Friuli Occidentale- Pordenone.



 [Stampa questo articolo](#)

Tag:

"PILLOLE DI INFETTIVOLOGIA" ANTONIO CASCIO CORSO ECM ECM FORMAZIONE INFETTIVOLOGO  
MALATTIE INFETTIVE POLICLINICO DI PALERMO POLICLINICO PAOLO GIACCONE UNIVERSITÀ DI PALERMO

**Contribuisci alla notizia**

Invia una foto o un video

Scrivi alla redazione

## Altre notizie



Coronavirus, in Sicilia quasi 300mila vaccinazioni in una settimana



Stai cercando un nuovo lavoro? Consigli per il successo



Coronavirus, in Sicilia vaccinazione per gli studenti maturandi

## Contenuti sponsorizzati

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.